



COMUNE DI SOLIERA
PROVINCIA DI MODENA



Con il contributo della Legge Regionale 15/2018
Bando partecipazione 2025 – Linea B

SPORT benecomune

**Processo deliberativo rappresentativo
per l'elaborazione collettiva del Piano Strategico dello Sport**
Percorso partecipativo - Bando Partecipazione 2025, L.R. 15/2018

NOTA CONCLUSIVA A IL PERCORSO SVOLTO

**Ricostruzione operativa del processo:
sequenza delle attività, logica dei passaggi, esiti prodotti**
Giugno 2026

Rilettura metodologica del curatore del percorso

Atelier progettuale Principi Attivi srls

Scopo del documento

Questo documento ricostruisce il percorso partecipativo Sport Bene Comune – Soliera 2035, concluso con la deliberazione del mini-pubblico e la consegna del Documento di Raccomandazioni Strategiche. Non è un bilancio celebrativo: è una lettura operativa. Per ciascuna fase indica quali attività sono state svolte, con quali soggetti, in quali date e con quali numeri di partecipazione; quali prodotti ne sono derivati; e soprattutto quali condizioni ciascun passaggio ha creato per il passaggio successivo. La domanda che attraversa l'intero documento è una sola: come si è costruito, tassello dopo tassello, il supporto alla decisione.

Il percorso si è articolato in tre fasi funzionalmente distinte. La prima ha prodotto informazione: ha stabilito che cosa era in gioco e ha raccolto i dati necessari a discuterne con cognizione. La seconda ha prodotto consultazione: ha trasformato i dati in un campo di scelte riconosciuto dal territorio come autentico. La terza ha prodotto deliberazione: ha affidato a trenta cittadine e cittadini sorteggiati il compito di scegliere direzioni, argomentarle e riconoscerne i costi. Le prime due fasi non sono state un preambolo della terza: ne sono state la condizione di possibilità. Senza il quadro conoscitivo condiviso e senza dilemmi validati dal territorio, il mini-pubblico avrebbe deliberato su opinioni; con essi, ha deliberato su evidenze e su tensioni reali.

Il principio metodologico e l'architettura del confronto

Il processo si fonda su una distinzione: ciò che è governabile con dati e competenza tecnica non richiede deliberazione collettiva; ciò che comporta discrezionalità politica alta (scelte tra valori, priorità, visioni di futuro) non può essere deciso unilateralmente.

Un'amministrazione può stabilire da sola quanti impianti esistono e quanto costa mantenerli; non può stabilire da sola se privilegiare la concentrazione o la prossimità degli investimenti, o fin dove spingere la garanzia pubblica di accesso allo sport. I tre macro-ambiti individuati (governance, impiantistica, inclusività) sono stati assunti come i terreni in cui questa discrezionalità è strutturalmente alta e in cui, quindi, serviva una deliberazione sui criteri e sulle priorità.

Su questo principio è stata costruita un'architettura a quattro livelli di partecipazione, ciascuno con una funzione precisa e non sovrapponibile. Il Tavolo di Negoziazione (TdN) ha svolto la funzione di cabina di regia: composto da istituzioni (Comune, Unione Terre d'Argine), gestori degli impianti, competenze specialistiche (AUSL, Istituto Comprensivo, Fondazione Campori), ha approvato il programma, validato gli strumenti e i contenuti, effettuato il sorteggio e accompagnato la traduzione amministrativa degli esiti, in tre sedute di lavoro, validazione e indirizzo. Il Gruppo Target Sportivo ha portato l'esperienza di settore: associazioni, gestori, tecnici e operatori hanno verificato che i materiali del processo rispecchiassero le condizioni reali del sistema sportivo. Il mini-pubblico deliberativo, trenta cittadini sorteggiati in tre profili di pratica sportiva, ha assunto il compito della scelta. Il grande pubblico è stato coinvolto nei momenti di restituzione e nei canali di contribuzione aperta (stazioni di ascolto, piattaforma PartecipAzioni). A garanzia esterna, è stato attivato un Comitato di garanzia composto da rappresentanti degli altri Comuni dell'Unione Terre d'Argine. Il Comitato è stato periodicamente informato sull'andamento del percorso attraverso comunicazioni ad hoc, relative all'avanzamento delle attività, ai passaggi metodologici e agli esiti progressivamente prodotti.

La logica è progressiva: ogni livello prepara materiali che il livello successivo non avrebbe potuto produrre da solo, e ogni fase consegna alla successiva un prodotto verificabile. Informazione, consultazione e deliberazione non sono intensità crescenti della stessa attività: sono funzioni diverse, e il processo le ha tenute distinte.

Fase 1 – Conoscitiva e culturale (ottobre–dicembre 2025)

La prima fase ha risposto a due domande: che cosa è in gioco, e come stanno le cose. La prima domanda è politico-istituzionale, la seconda empirica. La fase le ha affrontate in quest'ordine, perché i dati raccolti senza un perimetro di senso restano una fotografia; raccolti dentro un perimetro, diventano evidenze utilizzabili.

Prima seduta del Tavolo di Negoziazione – Mappa delle questioni in gioco

8 ottobre 2025, Municipio di Soliera, 18.30–20.30. Presenti circa quindici persone in rappresentanza di Amministrazione comunale (Giunta, staff di progetto, collaboratori esterni SG+ e Atelier progettuale Principi Attivi), Unione Terre d'Argine, gestori degli impianti (Centro Polivalente Limidi ASD, WESPORT Modena SSD), AUSL Modena – Distretto di Carpi, Istituto Comprensivo di Soliera e Fondazione Campori.

La seduta ha definito il quadro di partenza: le criticità strutturali (frammentazione del sistema sportivo, scadenza delle convenzioni impiantistiche al 2030, fenomeni di esclusione e abbandono), i tre macro-ambiti non negoziabili e i nodi strategici già riconosciuti dall'Amministrazione. Ha inoltre validato l'impianto dell'indagine quali-quantitativa e lo strumento di candidatura al mini-pubblico, e concordato il cronoprogramma con il calendario delle tre sedute del Tavolo. Il prodotto è la Mappa delle questioni in gioco (Prodotto chiave 1): il documento che esplicita perché serviva un processo deliberativo e non una decisione tecnica unilaterale.

Condizione creata: il perimetro. Da questo momento il processo sa su che cosa non si delibera (ciò che è governabile con dati) e su che cosa sì (i tre ambiti ad alta discrezionalità). Tutti i passaggi successivi si muovono dentro questo perimetro.

Indagine quali-quantitativa – Conosciamo lo sport di Soliera

Ottobre–dicembre 2025. L'indagine conoscitiva ha raccolto complessivamente **946 risposte relative alla domanda sportiva**: 673 studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, 141 cittadini/famiglie, 77 praticanti e 55 insegnanti. A questa base conoscitiva si sono affiancati i contributi relativi all'offerta sportiva, raccolti attraverso il coinvolgimento di società sportive, allenatori, tecnici e istruttori. La rilevazione ha coperto pratica e non pratica, dotazione impiantistica, accessibilità, fenomeni di abbandono, motivazioni e barriere. Gli esiti sono stati restituiti in report di sintesi e report dettagliati per target. L'indagine ha fornito la base empirica dell'intero percorso: ogni dilemma successivamente formulato, ogni argomento consegnato al mini-pubblico, ha potuto essere ancorato a questi dati.

Primo momento pubblico – Risonanze dell'indagine

13 dicembre 2025, Spazio HABITAT, 10.00–12.30. 35 partecipanti. Restituzione pubblica dei risultati dell'indagine e primo incontro strutturato del Gruppo Target Sportivo. La comunità non ha solo ricevuto i dati: li ha interpretati. Dal confronto sono emersi dieci ambiti di discussione - dalla sostenibilità economica e il ruolo del volontariato all'abbandono sportivo nella fascia 10–17 anni, dal rapporto scuola-sport all'accessibilità, dalle infrastrutture di frazione al ruolo pubblico - documentati nel report Risonanze e nella Rilettura delle risultanze.

Questo passaggio ha una funzione precisa nel disegno: trasformare il quadro informativo in quadro culturale condiviso. I dati dicono che cosa succede; la restituzione pubblica ha fatto emergere che cosa quei dati significano per la comunità e quali tensioni di valore contengono.

Stazioni di ascolto tematico e prima cornice dei dilemmi

A fine dicembre 2025, dall'incrocio tra evidenze e risonanze, il processo ha prodotto due dispositivi. Le Stazioni di ascolto tematico (Prodotto chiave 2): il formato di interrogazione dei vissuti, costruito per intercettare barriere concrete che i numeri non colgono e per introdurre i dilemmi in forma semplificata negli incontri territoriali. La Cornice dei dilemmi deliberativi in bozza (Prodotto 3A): quindici binomi strategici, cinque per macro-ambito, che traducono le questioni in campi di tensione deliberabili, ciascuno con quadro di riferimento, evidenze disponibili e questioni da chiarire.

Condizione creata: al termine della prima fase il processo sa che cosa è in gioco (Mappa), che cosa emerge dai dati (Indagine), che cosa quei dati significano per la comunità (Risonanze) e su che cosa si potrebbe deliberare (Dilemmi in bozza). La fase successiva può verificare che questi dilemmi siano autentici, e non costruzioni dei facilitatori.

Fase 2 – Consultazione allargata (gennaio–marzo 2026)

La seconda fase ha avuto un compito solo apparentemente intermedio: costruire il campo deliberativo condiviso. Un mini-pubblico può deliberare bene soltanto se ciò su cui delibera è riconosciuto come reale da chi vive il sistema sportivo e se dispone di argomenti che riflettono le condizioni concrete del territorio. La fase ha quindi lavorato su tre fronti: la validazione dei dilemmi, la costituzione del mini-pubblico, il popolamento dei dilemmi con le voci territoriali.

Gruppo Target Sportivo – Primo confronto sui dilemmi

2 febbraio 2026, 18.30–20.30, in presenza. 13 partecipanti in rappresentanza di sette realtà: ASD Centro Polivalente di Limidi, ASD Solierese Calcio, ASD Leprotti Rugby Soliera, Soliera Volley 150 ASD/APS, Arci Soliera APS e ASD, Gruppo di volontariato Trenino dei colori della salute, MuoviSOLIERA.

Il confronto, articolato in tre focus paralleli per macro-ambito, ha funzionato come stress test territoriale della Cornice in bozza: i partecipanti hanno interrogato ciascuno dei quindici binomi dalla propria esperienza diretta, con tre possibili esiti. Un dilemma è stato dichiarato risolto quando è emersa una convergenza sostanziale (la tensione non era più aperta); accolto quando si è consolidato un orientamento prevalente pur con questioni attuative aperte; validato quando la tensione è stata riconosciuta come non risolvibile senza deliberazione collettiva. Questo lavoro ha impedito che il mini-pubblico deliberasse su domande a cui il territorio aveva già risposto.

Seconda seduta del Tavolo di Negoziazione – Cornice definitiva e sorteggio

18 febbraio 2026, Municipio di Soliera, 18.30–20.30. Presenti Amministrazione (Giunta, staff, collaboratori esterni), Unione Terre d'Argine, gestori degli impianti e Fondazione Campori. La seduta ha compiuto i due passaggi che aprono la deliberazione: la validazione della Cornice definitiva e la costituzione del mini-pubblico.

La Cornice definitiva (Prodotto 3B). Sulla base del confronto con il Gruppo Target, i quindici binomi iniziali sono stati ricondotti a nove dilemmi, tre per macro-ambito, ciascuno accompagnato da una domanda chiave. I dilemmi risolti e parte delle indicazioni emerse nei dilemmi accolti sono diventati acquisizioni condivise: premesse che orientano il percorso e non sono più oggetto di scelta. La riduzione da 15 a 9 non è una semplificazione ma una maturazione: il confronto ha chiarito dove la tensione è realmente aperta. Il Tavolo ha inoltre affinato la formulazione dei nove dilemmi con integrazioni puntuali su

composizione e accesso al coordinamento, logistica e mobilità come condizione dell'impiantistica, responsabilità distribuita nella garanzia di accesso.

Il sorteggio del mini-pubblico. Negli 84 giorni di apertura della piattaforma di candidatura, la campagna ha generato 486 visite e 55 candidature complete (tasso di completamento 11,3%). Il bacino presentava tre squilibri strutturali: prevalenza maschile (65%), concentrazione nel capoluogo (80%), sovra-presenza della fascia 45-64 anni (51%) con soli 7% di giovani 18-29. Il sorteggio è avvenuto materialmente in seduta con il meccanismo del doppio blocco di card per ciascuno dei tre profili di pratica (sport organizzato, sport non organizzato, non sportivi): il primo blocco ha determinato i titolari, il secondo l'ordine della lista di controllo per sostituzioni e riequilibri. È seguito il riequilibrio stratificato su tre assi - genere, età, territorio - con criteri concordati in seduta, e, in ragione della sotto-rappresentazione del profilo non sportivo nel bacino di candidatura, sono stati inseriti gli 8 candidati disponibili appartenenti a quel profilo, con i 2 posti residui assegnati per sorteggio motivazionale.

La composizione finale: 30 cittadine e cittadini, 10 per profilo; 18 uomini e 12 donne (con un recupero di circa 5 punti rispetto al bacino); quattro delle cinque località comunali rappresentate (Soliera capoluogo, Limidi, Sozzigalli, Secchia); tutte le fasce d'età presenti, con la componente 18-29 proporzionalmente superiore alla sua quota nel bacino, esito diretto del riequilibrio.

Gruppo Target Sportivo – Secondo confronto: sport e frazioni

9 marzo 2026, 18.30-20.30, in presenza. 5 partecipanti (4 rappresentanti dell'ASD Centro Polivalente di Limidi e un osservatore). L'incontro ha riletto i nove dilemmi definitivi con un focus specifico sul rapporto tra sport e periferia. La scelta ha un fondamento operativo: la composizione del mini-pubblico per residenza era prevedibilmente sbilanciata sul capoluogo, e la voce delle frazioni rischiava di restare sotto-rappresentata nei materiali della deliberazione. Il report di questo confronto è confluito nei materiali informativi proprio per correggere quel rischio.

Popolamento dei dilemmi – Voci sul territorio

Tra febbraio e marzo 2026 la Cornice definitiva è stata sottoposta al territorio attraverso le stazioni di ascolto tematico: momenti occasionali e spontanei, valorizzando la possibilità di essere presenti in situazioni altre, intercettando cittadine e cittadini in contesti non formalmente convocati e accogliendo ragioni a favore dell'una e dell'altra direzione, esempi concreti, timori, rischi e benefici percepiti, costi e conseguenze.

Gli argomenti raccolti - insieme alle risultanze dei due confronti con il Gruppo Target - sono confluiti nei materiali che hanno informato la deliberazione, così che ogni dilemma arrivasse al mini-pubblico corredato di argomenti radicati nelle condizioni reali di tutti i territori del comune.

Condizione creata: al termine della seconda fase esiste un campo deliberativo condiviso e certificato. I nove dilemmi non vengono dai facilitatori: vengono dal territorio che li ha riconosciuti come autentici. Il mini-pubblico è costituito con procedura verificabile. Gli argomenti disponibili non sono opinioni astratte ma voci situate. La deliberazione può cominciare.

Fase 3 – La deliberazione del mini-pubblico (aprile-maggio 2026)

La dotazione informativa: le dieci note

Prima e durante le sessioni, il mini-pubblico ha ricevuto una dotazione informativa progressiva di dieci note, ciascuna con una funzione distinta. La Nota 1 ha consegnato la postura deliberativa: che cosa significa deliberare, in che cosa differisce dall'esprimere una preferenza. La Nota 2 ha restituito le evidenze dell'indagine territoriale; la Nota 3 i nove

dilemmi con le rispettive polarità; la Nota 4 la mappa concettuale dello sport come bene comune; la Nota 5 i dati di contesto; la Nota 6 gli argomenti di merito a sostegno delle diverse direzioni possibili. Le Note 7, 8 e 9 hanno descritto l'architettura delle due sessioni e l'impostazione di ciascuna giornata; la Nota 10 ha consegnato ai gruppi della seconda sessione le tre schede di ambito. Il principio è che una deliberazione informata non nasce in aula: nasce da un accesso graduale, ordinato e uguale per tutti alle stesse informazioni. Il Tavolo di Negoziazione, nella seduta conclusiva, ha riconosciuto che questo materiale ha rafforzato la qualità del confronto e reso credibile la richiesta di un contributo non riducibile all'opinione immediata.

Prima sessione deliberativa – Esplorare, pesare, far emergere criteri

Sabato 18 aprile 2026, 9.00–13.00. 27 partecipanti in presenza; il contributo di altre 3 persone, impossibilitate a partecipare, è stato recuperato in differita. Il mini-pubblico ha lavorato in tre gruppi omogenei per profilo: Sport organizzato (10 partecipanti), Sport informale (9+1), Non praticanti (8+2), quest'ultimo di fatto un gruppo misto che ha incarnato collettivamente lo sguardo di chi oggi resta fuori dalla pratica. Il confronto si è concentrato sui tre dilemmi fondativi, uno per ambito: a cosa serve il coordinamento (governance), dove si concentrano gli investimenti (impiantistica), quanto lontano si spinge la garanzia pubblica (inclusività). Ogni gruppo li ha affrontati tutti, in un ordine costruito perché ciascuno entrasse dal dilemma più vicino al proprio profilo: i primi due in profondità, il terzo in passaggio rapido. Il metodo ha alternato lavoro a coppie e discussione collettiva: le persone hanno selezionato le tessere-peso ritenute più rilevanti per Soliera, le hanno integrate con argomenti ed esperienze proprie e le hanno collocate su una bilancia comune, a sostegno dell'una o dell'altra polarità, o al centro quando una ragione le teneva insieme entrambe. Nella parte conclusiva ogni gruppo ha lavorato sulle implicazioni delle direzioni emerse: che cosa la scelta farebbe guadagnare, che cosa lascerebbe indietro, chi ne beneficerebbe, chi ne sarebbe penalizzato, quale idea di sport esprimerebbe. Il compito della prima sessione era rendere visibile il paesaggio delle ragioni: costruire tre prospettive situate - di chi è dentro il sistema sportivo organizzato, di chi lo pratica ai margini delle forme associative, di chi ne è fuori - con i rispettivi criteri di giudizio esplicitati. Il prodotto è documentato in quattro materiali: un report quadro trasversale e tre report di profilo, con polarità emergenti, ragioni pesate, esiti delle bilance, criteri e proposte.

La fase intermedia – Ricomporre senza interpretare

Tra le due sessioni il mini-pubblico ha ricevuto il report intersessione che ricompone il lavoro dei tre gruppi. Il report non interpreta e non orienta: documenta. Per ciascun ambito restituisce gli argomenti selezionati dai tre profili, il loro posizionamento, le convergenze e le divergenze rimaste aperte. Insieme al report sono state consegnate la composizione dei nuovi gruppi e le schede di ambito (Nota 10). Questo passaggio è ciò che ha reso possibile il cambio di compito: nella seconda sessione i gruppi non sono partiti da opinioni isolate, ma dall'intero patrimonio argomentativo prodotto ad aprile.

Seconda sessione deliberativa – Decidere e argomentare

Sabato 16 maggio 2026, 9.00–13.00. 26 partecipanti in presenza; il contributo di altre 4 persone, impossibilitate a partecipare, è stato recuperato in differita. La composizione dei gruppi è cambiata: tre gruppi misti, formati per sorteggio con persone di tutti e tre i profili, ciascuno concentrato su un solo ambito - governance, impiantistica, inclusività - e sui tre dilemmi che lo compongono. Il cambio ha una funzione deliberativa precisa: nella prima sessione le prospettive si sono costruite, nella seconda si sono confrontate dentro lo stesso gruppo. La raccomandazione nasce dal punto in cui sguardi diversi si incontrano e trovano una sintesi argomentata, oppure riconoscono una divergenza da documentare. La giornata si è articolata in due parti. La prima ha costruito la strategia: consolidamento del frame emerso dalla prima sessione (visione di ambito, criteri-guida, orientamento sul dilemma fondativo), approfondimento in sottogruppi dei due dilemmi successivi,

ricomposizione e verifica di coerenza. La seconda parte ha tradotto la strategia in tattica: ogni gruppo ha scelto tre punti di caduta tra i cinque terreni operativi proposti - bandi, atti, regolamenti, protocolli, programmi - indicando per ciascuno la scelta, il perché strategico, le condizioni e ciò che resta indietro. In plenaria conclusiva i tre gruppi hanno presentato le raccomandazioni; un cerchio di parola ha chiuso il lavoro, con una frase a testa sulla domanda: quali aspetti emersi rendono concreta l'idea dello sport come bene comune. Ogni gruppo ha prodotto un Documento di Raccomandazione di ambito in cinque parti: visione e criteri-guida; orientamenti argomentati sui tre dilemmi, con ragioni, rinunce e condizioni minime; direzioni motivate sui punti di caduta; condizioni complessive di efficacia e rischi da governare; divergenze significative documentate. I tre documenti compongono il Documento di Raccomandazioni Strategiche del mini-pubblico.

Come è evoluto il lavoro del mini-pubblico

L'evoluzione tra le due sessioni è il nodo del disegno deliberativo. Nella prima sessione il compito era esplorare e valutare: gruppi omogenei, tutti i dilemmi, prodotto in forma di bilance e criteri. Nella seconda il compito era decidere e argomentare: gruppi misti, un solo ambito ciascuno, prodotto in forma di raccomandazioni. In mezzo, un dispositivo di documentazione neutrale ha trasferito il patrimonio argomentativo dall'una all'altra. Questa progressione ha evitato i due rischi tipici dei processi deliberativi: chiedere decisioni premature a persone che non hanno ancora costruito criteri di giudizio, e diluire il confronto in un'esplorazione senza esito. Il risultato è visibile nella qualità del documento finale: ogni raccomandazione conserva accanto alla scelta le ragioni che la sostengono, ciò a cui si rinuncia e le condizioni perché la direzione regga. Non un elenco di richieste, ma giudizi pubblici argomentati.

La chiusura del cerchio: dalla deliberazione alla decisione

27 maggio 2026, terza seduta del Tavolo di Negoziazione, alla presenza anche di un rappresentante dell'Ufficio del Tecnico di Garanzia regionale. La seduta ha ricondotto gli esiti deliberativi al percorso complessivo, verificato la coerenza metodologica del processo e preso atto del Documento di Raccomandazioni Strategiche. Il Tavolo ha riconosciuto il livello di ambizione elevato degli esiti e ha indicato la priorità della fase successiva: la messa a terra progressiva delle raccomandazioni, con priorità, tempi realistici, responsabilità chiare e valutazione delle risorse - evitando sia la semplificazione eccessiva degli esiti sia la generazione di aspettative non sostenibili. Il documento finale, articolato in tredici sezioni, assume il quadro conoscitivo, lo interroga attraverso i nove dilemmi e restituisce raccomandazioni per ambito (governance dello sport bene comune; sistema degli spazi sportivi e impiantistica; accesso, inclusività e non-esclusione), raccomandazioni trasversali, indicazioni di messa a terra, una proposta di indice del Piano Strategico dello Sport, la mappatura Sport Bene Comune e gli impegni reciproci sulle risorse pubbliche. I passaggi successivi sono definiti: pubblicazione sul portale PartecipAzioni per gli ultimi riscontri del mini-pubblico, presentazione pubblica alla comunità, validazione del Tecnico di Garanzia regionale ai sensi della L.R. 15/2018. L'Amministrazione comunale è tenuta a predisporre entro 60 giorni dalla presa d'atto formale (prima delibera di giunta) un dossier di risposta e ad adottare entro 120 giorni il Piano Strategico dello Sport, assumendo impegni formali rispetto alle raccomandazioni ricevute.

La presente Nota conclusiva, insieme al documento di autovalutazione e al Documento di Raccomandazioni Strategiche del mini-pubblico, costituisce parte della documentazione finale trasmessa al Comitato di garanzia per la visione complessiva degli esiti del percorso.

È qui che si misura il supporto alla decisione: l'Amministrazione riceve un insieme di direzioni scelte, argomentate, con rinunce esplicitate e condizioni di efficacia indicate - costruito su dati verificabili e su un campo di scelte validato dal territorio. La decisione amministrativa che seguirà potrà dissentire, ma dovrà farlo argomentando allo stesso livello.

Perché questa impostazione: mini-pubblico, sorteggio, dilemmi

Tre scelte metodologiche definiscono il percorso e meritano un'argomentazione esplicita, perché nessuna delle tre è scontata.

Il mini-pubblico. Le scelte in gioco - come coordinare il sistema sportivo, dove concentrare gli investimenti, fin dove estendere la garanzia pubblica - non hanno una risposta tecnica univoca: implicano priorità tra valori tutti legittimi. Affidarle ai soli portatori di interesse organizzati avrebbe riprodotto gli equilibri esistenti, che sono parte del problema (la frammentazione è una criticità riconosciuta in apertura). Affidarle a una consultazione aperta avrebbe raccolto preferenze, non giudizi: chi partecipa ai canali aperti si autoseleziona, e le preferenze espresse senza obbligo di argomentare non pesano costi e rinunce. Il mini-pubblico risolve entrambi i limiti: un gruppo ristretto di cittadini comuni, messo nelle condizioni di studiare, ascoltare e discutere, produce giudizi informati che nessun sondaggio e nessuna assemblea aperta possono produrre. La dimensione ridotta non è un difetto di rappresentatività: è ciò che rende possibile la qualità del confronto.

Il sorteggio. Il sorteggio non serve a ottenere un campione statisticamente rappresentativo - trenta persone non lo sarebbero comunque. Serve a tre cose. Primo, interrompe l'autoselezione: chi entra non entra perché ha un interesse da difendere o una posizione da promuovere. Secondo, garantisce eguaglianza di accesso: ogni candidato aveva la stessa probabilità di essere estratto, e la procedura - doppio blocco di card, estrazione materiale in seduta pubblica del Tavolo - è verificabile da chiunque. Terzo, combinato con la stratificazione per profilo di pratica e con il riequilibrio su genere, età e territorio, assicura che nel gruppo siano presenti le diverse condizioni di rapporto con lo sport, inclusa quella - i non praticanti - che nessun processo basato sull'adesione volontaria avrebbe intercettato. Il caso di Soliera lo dimostra concretamente: il bacino di candidatura era sbilanciato (65% uomini, 80% capoluogo, 7% giovani), e il dispositivo di riequilibrio ha corretto ciò che l'adesione spontanea aveva distorto. La trasparenza sui limiti - la frazione Appalto non rappresentata per assenza di candidature, il profilo non sportivo sotto le previsioni - fa parte della credibilità della procedura, non la indebolisce.

I dilemmi. Formulare le questioni come binomi - due direzioni entrambe legittime, in tensione - è la scelta che distingue la deliberazione dalla consultazione. Una domanda aperta ('come migliorare lo sport a Soliera?') produce liste di desideri che non costano nulla a chi li esprime. Un dilemma obbliga a fare i conti con il vincolo: scegliere una direzione significa rinunciare a qualcosa, e la rinuncia va riconosciuta e motivata. I dilemmi inoltre non sono stati imposti: nati dai dati dell'indagine e dalle risonanze pubbliche, sono stati sottoposti allo stress test del Gruppo Target, che ne ha risolti alcuni, accolti altri e validati quelli in cui la tensione era reale. Il passaggio da 15 a 9 documenta che il dispositivo ha filtrato: dove il territorio aveva già una direzione condivisa, il dilemma è uscito dal campo deliberativo ed è diventato acquisizione. Il mini-pubblico ha così deliberato soltanto su ciò che effettivamente richiedeva deliberazione - coerentemente con il principio metodologico fissato all'avvio.

Quadro riepilogativo delle attività

Attività	Data	Partecipazione	Prodotto / esito
FASE 1 – CONOSCITIVA E CULTURALE			
1ª seduta Tavolo di Negoziazione	8 ott 2025	Ca. 15 presenti, 8 realtà	Mappa delle questioni in gioco (P1); validazione questionari; cronoprogramma
Indagine quali-quantitativa	ott-dic 2025	946 risposte, 7 questionari	Report di sintesi + report dettagliati per target
1° momento pubblico – Risonanze	13 dic 2025	35 partecipanti	Report Risonanze + Rilettura delle risultanze; 10 ambiti di discussione
Elaborazione dispositivi	fine dic 2025	Équipe + validazioni	Stazioni di ascolto tematico (P2); Cornice dilemmi – bozza, 15 binomi (P3A)
FASE 2 – CONSULTAZIONE ALLARGATA			
Gruppo Target Sportivo – 1° confronto	2 feb 2026	13 partecipanti, 7 realtà	Stress test dei 15 binomi: risolti / accolti / validati
2ª seduta Tavolo di Negoziazione	18 feb 2026	Ca. 10 presenti, 5 realtà	Cornice definitiva, 9 dilemmi (P3B); sorteggio mini-pubblico (30 su 55 candidature)
Gruppo Target Sportivo – 2° confronto	9 mar 2026	5 partecipanti	Report focus sport e frazioni
Popolamento dilemmi (stazioni)	feb-mar 2026	Territorio + PartecipAzioni	Argomenti, vissuti, timori e proposte per ciascun dilemma → materiali deliberativi
Dotazione informativa mini-pubblico	mar-mag 2026	30 componenti	Note informative 1-10
FASE 3 – DELIBERATIVA			
1ª sessione deliberativa	18 apr 2026	27 in presenza + 3 in differita	Report quadro + 3 report di profilo: argomenti pesati, bilance, criteri di giudizio
Fase intermedia	apr-mag 2026	30 componenti	Report intersessione; schede di ambito (Nota 10); composizione gruppi misti
2ª sessione deliberativa	16 mag 2026	26 in presenza + 4 in differita	3 Documenti di Raccomandazione di ambito → Documento di Raccomandazioni Strategiche
CHIUSURA E RESTITUZIONE			
3ª seduta Tavolo di Negoziazione	27 mag 2026	Ca. 9 presenti + Tecnico di Garanzia	Presa d'atto degli esiti; indirizzi per la messa a terra → Spazio al dibattito on line
Presentazione pubblica alla comunità	24 giu 2026	Comunità	Presentazione delle raccomandazioni; avvio fase amministrativa (dossier 60 gg; Piano 120 gg)

Legenda dei prodotti chiave: P1 Mappa delle questioni in gioco; P2 Stazioni di ascolto tematico; P3A/P3B Cornice dei dilemmi deliberativi (bozza / definitiva); P4 materiali deliberativi consegnati al mini-pubblico (note informative e schede); P5 Documento di Raccomandazioni Strategiche del mini-pubblico.